

Nasce con una grave malformazione: operato nel suo primo giorno di vita

Pubblicato: Mercoledì 4 Settembre 2019



Appena nato, subito sul tavolo operatorio. È la partenza in salita di Alessandro, nato nella notte del 13 agosto scorso con una malformazione rara che colpisce un bimbo ogni 4mila. Accanto a lui, però, c'era una squadra di esperti ancora più rara, perché unica in Italia, in grado di correggere questa malformazione con **un intervento ideato apposta** e capace di ridare a questi bimbi una qualità di una vita pressoché normale.

La storia a lieto fine ha come protagonisti il piccolo Alessandro e gli specialisti del Policlinico di Milano. “**Un intervento delicatissimo** – racconta Ernesto Leva, direttore della Chirurgia Pediatrica – **ideato proprio da noi e che ad oggi può essere eseguito solo nel nostro Ospedale**, proprio per le competenze necessarie ad eseguirlo”.

Il piccolo nasce con una grave malformazione che ha fuso insieme parti dell'intestino con le vie urinarie. **Un problema che non è purtroppo diagnosticabile** con le ecografie di controllo durante la gravidanza, e anche per questo è ancora più inaspettato. Di norma questa malformazione richiede tre lunghi e laboriosi interventi ricostruttivi, ma proprio al Policlinico lo stesso dottor Leva ha ideato una tecnica innovativa, capace di gestire il caso con un unico intervento chirurgico, e con un impatto minore sul decorso post-operazione. L'intervento viene quindi programmato immediatamente: “Era Ferragosto – aggiunge Leva – **ma al Policlinico non esistono giorni diversi dagli altri**: siamo sempre al servizio dei bambini, con eccellenze sempre pronte”.

La patologia di Alessandro è tecnicamente definita ‘malformazione ano-rettale’, una malattia rara per cui **il Policlinico è Centro di riferimento nazionale**, dove viene gestita **una delle più alte casistiche a livello mondiale**. Questa patologia non è ereditaria, e ad oggi non se ne conoscono completamente le cause. Lo speciale intervento unico «è in grado di **ricostruire l'anatomia della zona** separando la via intestinale e la via urinaria, ripristinandone le funzionalità. È una tecnica – prosegue Leva – che ha bisogno di un **grande affiatamento tra chirurghi e anestesisti**, oltre alla **preparazione** del paziente prima dell'intervento **da parte dei neonatologi**. In più, data la rarità della malformazione e la complessità dell'operazione, questa tecnica è possibile realizzarla solo con un team dedicato e di grande esperienza che comprende chirurghi pediatrici, neonatologi, anestesisti e personale infermieristico altamente specializzato».

«Vicende come queste rendono ben chiara la qualità di **una struttura che può dedicarsi alla salute del bambino a 360 gradi** – commenta **Ezio Belleri, direttore generale del Policlinico di Milano** – Essendo questa una patologia che non è possibile diagnosticare durante la gravidanza, è stato necessario uno sforzo organizzativo ancora più intenso e non pianificabile per tempo. Ma **la nostra forza è proprio questa**: una grande competenza nell'ambito delle malattie rare in genere, e un'altissima specializzazione che possiamo mettere in campo con tutto il percorso di assistenza e cura dedicato ai bambini, che parte già prima del concepimento e li accompagna finché non diventeranno adulti. E' avvenuto durante **Ferragosto**, ma in realtà si è svolto tutto come sempre: **nel nostro Ospedale ci sono 365 giorni speciali all'anno**».

Le malformazioni ano-rettali sono malattie rare che colpiscono in media un nuovo nato ogni 4mila. In Policlinico vengono **operati circa 15 nuovi casi all'anno** che provengono da tutta Italia e sono tante le consulenze che vengono richieste anche dall'estero: l'Ospedale è infatti parte di un'apposita Rete Europea di diagnosi e cura (ERN) proprio per le condizioni urogenitali rare e complesse, e rappresenta un **punto di riferimento scientifico ai massimi livelli europei**. Ad oggi è stato possibile intervenire su **oltre 300 bambini** (di questi, sono già una decina quelli operati con la nuova tecnica), mentre sono circa **500 i piccoli seguiti costantemente** dagli ambulatori dedicati del Policlinico. Qui, dopo l'operazione i bimbi possono essere seguiti fino all'età adulta con controlli periodici, per garantire loro la piena continenza e una vita normale. **La storia di Alessandro è proprio una di queste**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it